

l'Unità estate

LETTURE, IMMAGINI, APPROFONDIMENTI E INTERVENTI D'AUTORE

In mostra



«Plenitudini», la pienezza del paesaggio

■ Nella foto un particolare di una delle opere di Andrea Chiesi («Tempo 54», 2005) presenti nella collettiva dedicata al paesaggio e alle sue zone abbandonate, «Plenitudini» (fino al 13 settembre alla Galleria delle Logge di San Marino). Tra gli altri artisti presenti anche Giacomo Costa, Laura Pugno, Marco Neri.

Il calendario del popolo
La parola di oggi è «Ideologia»

ALL'INTERNO alle pagine 32-33

I personaggi di De André nei fumetti
di Sergio Algozzino

ALL'INTERNO alle pagine 34-35

OGGI

Vent'anni senza Fortebraccio sig. colonnello



Avrete certamente notato che quando i giornali benpensanti riferiscono, naturalmente entusiasti, qualche discorso dell'on. Piccoli, non mancano mai di presentarlo con linguaggio marziale, con aggettivi, avverbi ed espressioni che si addicono, più che ha manifestazioni politiche, a imprese militari. Piccoli parla sempre «coraggiosamente», ogni volta «esce allo scoperto», sceglie, sceglie lo «scontro frontale», muove un «duro attacco», «scende in campo», «scatena una vigorosa controffensiva» e via battagliando: tutti, consapevolmente o meno, lo trattano come un militare invece che come un politico: più che con l'on. Piccoli, è Piccoli colonnello cav. Flaminio, odoroso di mensa ufficiali. I suoi estimatori non se ne rendono conto, naturalmente; ma non sapranno mai quando addolori il loro uomo questo continuo sottolineare la sua forza militaresca e il suo soldatesco vigore, perché l'on. Piccoli, in fondo, si detesta; è un uomo di montagna, mentre vorrebbe essere cittadino di pianura. Ha una istruzione rozza e utilitaria, mentre sognerebbe una cultura generosa e problematica. Si sente greve, e gli piacerebbe d'essere aereo. Grida, e vorrebbe cantare. Quando è stato battuto come segretario del partito, la sua non è stata una sconfitta politica, ma una disfatta culturale, perché in un partito nel quale è un onorevole Moro, per dirne uno, a essere il colonnello Piccoli c'è da sentirsi disperati. Così non ci meraviglia che l'argomento forte, manco a dirlo, del suo ultimo discorso sia stato uno spiritico richiamo al compianto De Gasperi, che è mancato 16 anni fa. Riandate a tutto ciò che è successo da allora, dal Vietnam a Dallas, dal Concilio al maggio parigino, dalla scissione socialista all'autunno caldo, e fate caso al colonnello Piccoli che si alza a dire: «Ah, se vi vedesse il povero papà» supponendo che qualcuno, pensate soprattutto ai giovani, si volti indietro, intimidito e ravveduto. Signor colonnello, dia retta, queste cose non sono per Lei.

Rubare al cemento spazi verdi e fioriti
Ecco i guerrilla garden

ALL'INTERNO alle pagine 36-37